

**A T T I**

**12**

**2 0 1 0**

Pubblicazione edita con il patrocinio di



Comune di Pordenone



Provincia di Pordenone

e il contributo di



FONDAZIONE  
CRUP

ATTI DELL'ACCADEMIA "SAN MARCO"  
DI PORDENONE 12, 2010

a cura di Paolo Goi e Giosuè Chiaradia  
coordinamento editoriale di Andrea Marcon

Comitato di redazione:

Pier Carlo Begotti, Giosuè Chiaradia, Luca Gianni, Paolo Goi,  
Gian Nereo Mazzocco, Guido Perin

Editore: Accademia "San Marco"  
Via Molinari, 37 - 33170 Pordenone  
Tel. e fax 0434.523269  
E-mail [accademiasanmarco@libero.it](mailto:accademiasanmarco@libero.it)  
[www.accademiasanmarco.it](http://www.accademiasanmarco.it)

Copyright by Accademia "San Marco"

ISBN 978-88-904107-4-1

**GENERALITER CLERICI NUNCUPANTUR  
OMNES QUI IN ECCLESIA CHRISTI DESERVIUNT.  
CHIERICI ORDINATI A PORTOGRUARO ALLA FINE DEL TRECENTO**

*Eugenio Marin*

## **1. Il registro del notaio Guido della Stretta**

Nel corso di alcune ricerche condotte sui fondi notarili dell'Archivio di Stato di Treviso, dove sono conservati anche i superstiti atti dei notai di Portogruaro a partire dalla metà del '300, mi è capitato di imbartermi in un fascicolo che non ha mancato di attirare la mia attenzione. In esso sono contenuti alcuni elenchi di chierici promossi agli ordini sacri nella diocesi di Concordia alla fine del Trecento<sup>1</sup>. Si tratta, allo stato attuale delle ricerche, dei primi di cui si conosca l'esistenza per la Destra Tagliamento, se si eccettuano sporadiche annotazioni contenute in protocolli notarili<sup>2</sup>, e già questo sarebbe motivo per ritenere non inutile la loro pubblicazione. A ciò si aggiunge l'interesse che tale fonte può avere per gli storici i quali da essa possono ricavare informazioni su personaggi, noti o ignoti, dell'ultimo Trecento, utili a fare luce su un periodo storico che, per l'area concordiese,

---

<sup>1</sup> Il fascicolo si conserva in Archivio di Stato di Treviso, Notarile Antico (d'ora in poi, ASTv, NA), s. I, 226, *Quaderno di ordinazioni clericali* (1394 ca.-1397), atti di Guido fu Nicolò della Stretta notaio di Concordia, carte n.n. Se non diversamente indicato, i riferimenti documentari contenuti nelle pagine che seguono si intendono derivati da questa fonte.

<sup>2</sup> Si veda ad esempio *Le note di Guglielmo da Cividale, 1314-1323*, a cura di L. GIANNI, Udine 2001, *passim*. Per altre diocesi dell'area veneta (in particolare Padova, Verona e Treviso), la documentazione è assai più copiosa. Per alcuni esempi si veda: G. CAGNIN, «Ad adiscendum artem et officium clericatus». *Note sul reclutamento e sulla formazione del clero a Treviso (sec. XIV)*, in C.D. FONSECA [et alii], *Preti nel Medioevo*, Sommacampagna 1997 ("Quaderni di storia religiosa" 4), 93-124; P. POSENATO, *Chierici ordinati a Padova dal 1396 al 1419*, Padova 1969 ("Fonti e ricerche di storia ecclesiastica padovana" 2), 11-106; ID., *Chierici ordinati a Padova agli inizi del Trecento*, Padova 1973 ("Fonti e ricerche di storia ecclesiastica padovana" 5), 35-68; P. SAMBIN, *Chierici ordinati a Padova alla fine del Trecento*, «Rivista di Storia della Chiesa in Italia» II (1948), 381-402; ID., *Altri chierici ordinati a Padova nella seconda metà del sec. XIV*, ivi, VI (1952), 386-407. Per una prima lettura d'insieme dei dati si rinvia a: S.A. BIANCHI, *Chierici, ma non sempre preti. Itinerari clericali nel Veneto tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo*, in C.D. FONSECA [et alii], *Preti nel Medioevo*, 47-91.

vede una presenza meno abbondante di documenti rispetto ai decenni precedenti.

### *Il manoscritto*

Gli elenchi delle ordinazioni sono contenuti in un fascicolo cartaceo costituito da undici fogli non numerati e rilegati. Lo stato di conservazione è discreto con macchie di umidità che rendono difficoltosa la lettura di alcuni atti in particolare nella parte superiore delle pagine. Il fascicolo è mutilo, per caduta di una o più carte all'inizio e alla fine. La copertina è costituita da un foglio piegato del tutto simile a quelli che compongono il resto del fascicolo, sul cui recto si legge solo parzialmente l'intestazione: *O\*\*\* [...]<sup>3</sup> manu domini Guidonis q[uonda]m Nicolai [...]*, a cui segue il *signum tabellionis* del notaio. Sul verso invece vi è la seguente annotazione:

*Generaliter clerici nuncupantur omnes qui in ecclesia Christi deserviunt quorum gradus [...] sunt [...]*

<i>Hostiarius</i>	}	<i>Ad quatuor minores</i>
<i>Salmista</i>		
<i>Lector</i>		
<i>Exorcista</i>		
<i>Acolitus</i>		
<i>Ceroferari</i>		
<i>Subdiaconus</i>		
<i>Dyaconus</i>		
<i>Levita</i>		
<i>Presbiter</i>		
<i>Sacerdos</i>		
<i>Episcopus</i>		
<i>Metropolitanus</i>		
<i>Presul</i>		
<i>Antistes</i>		
<i>Pontifex</i>		
<i>Archiepiscopus</i>		
<i>Patriarcha</i>		
<i>Cardinalis</i>		
<i>Papa</i>		

<sup>3</sup> Potrebbe trattarsi della prima lettera della parola *Ordinationes*, resa illeggibile dall'umidità.

L'elenco qui riportato trae origine dal libro VII, capitolo XII delle *Etimologie* di Isidoro da Siviglia, dove si parla dei chierici, come si evince dal confronto con il seguente passo:

Generaliter autem clerici nuncupantur omnes qui in ecclesia Christi deserviunt, quorum gradus et nomina haec sunt: ostiarius, psalmista, lector, exorcista, acolythus, subdiaconus, diaconus, presbyter, episcopus. Ordo episcoporum quadripertitus est, id est in patriarchis, archiepiscopis, metropolitans atque episcopis<sup>4</sup>.

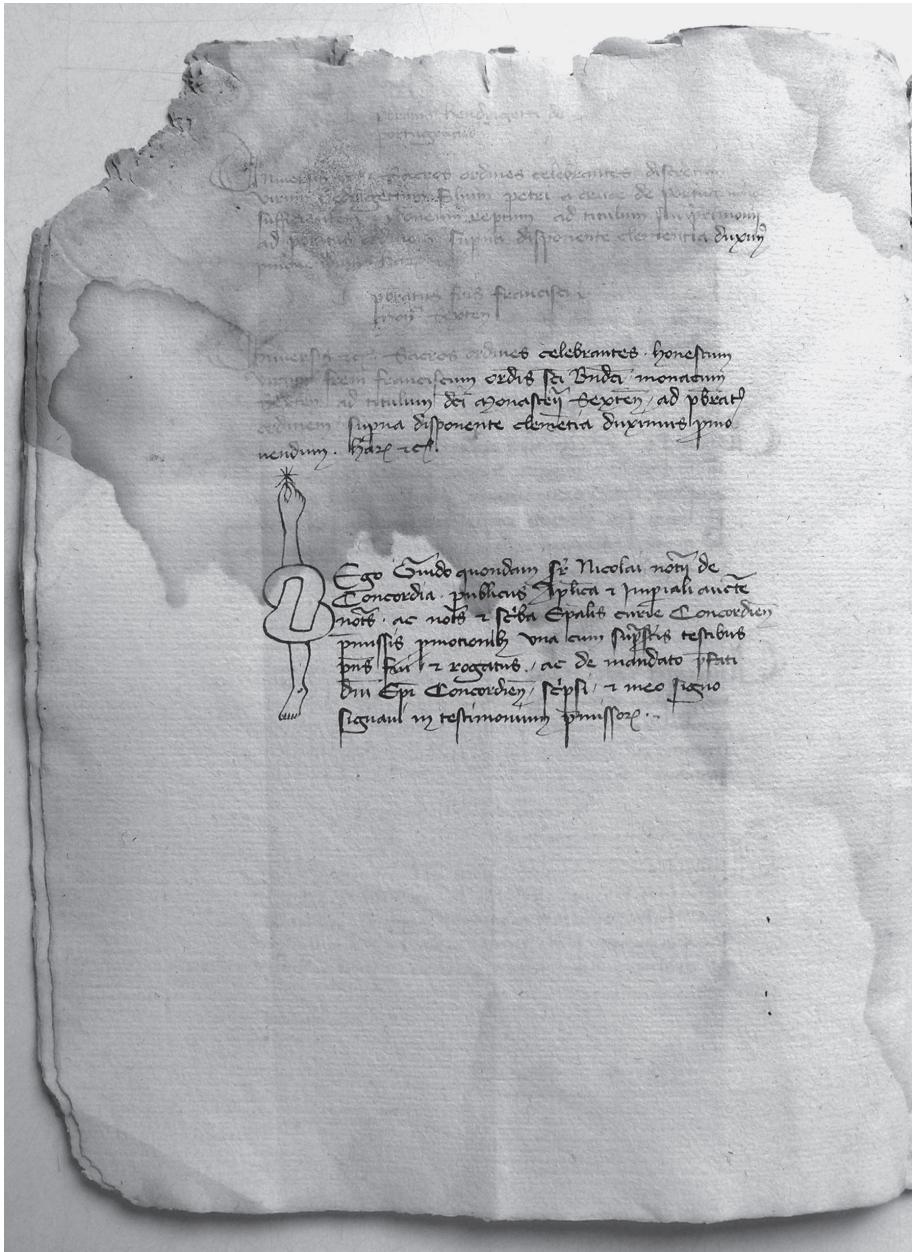
Il fascicolo si suddivide in quattro parti, corrispondenti ad altrettante sessioni di ordinazioni. Le prime carte non riportano datazione, a causa della caduta di fogli, ma il richiamo all'autorizzazione da parte di Corradino, vicario in *spiritualibus* del patriarca di Aquileia Giovanni di Moravia<sup>5</sup>, con la quale egli dava licenza ad un chierico originario dalla diocesi di Aquileia di farsi ordinare prete fuori dalla sua giurisdizione, ci autorizza a ritenere che all'epoca il patriarca (ucciso il 13 ottobre 1394) fosse ancora vivo, pertanto la stesura dell'atto sarebbe precedente a quella data (*fig. 1*)<sup>6</sup>. Per questa prima sessione non si conosce il nome del vescovo ordinante, ma si ha solo la sottoscrizione del notaio, che appare lo stesso per tutto il manoscritto. La seconda sessione riporta la data 18 settembre 1395 (ordi-

---

<sup>4</sup> ISIDORO DA SIVIGLIA, *Etimologie o Origini*, a cura di A. VALASTRO CANALE, 2 voll., Torino 2004, I, 616.

<sup>5</sup> Si tratta di Corradino da Gallarate, canonico di Concordia e Cividale, decano di San Colombano di Bologna, dottore in *utroque*, docente presso l'Università di Bologna (1390), e vicario generale in *spiritualibus* del patriarca di Aquileia Giovanni di Moravia nel 1390, 1392 e 1394. La sua esperienza come vicario dovette concludersi con la morte del patriarca, avvenuta il 13 ottobre 1394; il 15 novembre dello stesso anno Corradino chiedeva al Parlamento della Patria del Friuli, radunato ad Aquileia, che gli venisse pagata una certa somma dovutagli dal defunto patriarca. Non sappiamo se in seguito rimase ancora in Friuli; alla sua morte (1397) è qualificato *familiaris* di Filippo d'Alençon già patriarca di Aquileia (1381-1387), oltre che *capellanus sedis apostolice*. E. DEGANI, *La diocesi di Concordia*, a cura di G. VALE, Udine 1924<sup>2</sup> (= Brescia 1977), 442; S. MAZZETTI, *Repertorio di tutti i professori antichi e moderni della famosa Università e del celebre istituto delle scienze di Bologna*, Bologna 1847, n. 913; P. PASCHINI, *I vicari generali nella diocesi di Aquileia e poi di Udine*, Vittorio Veneto 1958, 13; A. ROTH, *Collectanea I*, Città del Vaticano 1994, 49; C. SCALON, *I libri degli anniversari di Cividale*, 2 voll., Udine-Roma 2008, I, 354.

<sup>6</sup> Sul patriarca Giovanni Sobieslaw si veda: G. SCHWEDLER, *Moravia (di) Giovanni*, in *Nuovo Liruti. Dizionario Biografico dei Friulani*, 1. *Il Medioevo*, 2 voll., Udine 2006, II, 573-575.



1. *Quaderno di ordinazioni clericali* (1394 ca.-1397), 5v. Treviso, Archivio di Stato, Notarile Antico, s. I, 226.a.

nante Nicolò, vescovo di Caorle), la terza 17 marzo 1397 (ordinante Giovanni de Trotis arcivescovo *neopatrense*) e la quarta 7 aprile 1397 (ordinante Giovanni de Trotis arcivescovo *neopatrense*).

## 2. Gli elenchi e il loro contenuto

### *Antonio Panciera e la diocesi di Concordia alla fine del '300*

Le promozioni agli ordini sacri qui presentate si collocano durante l'episcopato di Antonio Panciera (1392-1402), anche se in nessuna delle tre sessioni per le quali conosciamo il nome del ministro dell'ordinazione, egli risulta essere presente, ma in un solo caso è richiamata la delega da lui concessa a Nicolò Bazia vescovo di Caorle a conferire i sacri ordini. In altri due casi è invece il suo vicario generale, *Philippum de Capellinis de Mediolano*<sup>7</sup>, a delegare frate Giovanni de Trotis arcivescovo *neopatrense*. Non è comunque escluso che possa essere stato lui in persona a conferire le promozioni nella prima sessione, databile dubitativamente al 1394, sulla scorta di un unico ma non secondario indizio: la sottoscrizione del notaio che dichiara di aver provveduto a rendere in pubblica forma le ordinazioni su mandato del *prefati domini episcopi* di cui si dichiara *notarius* e *scriba*, indicazione che lascerebbe pensare alla presenza fisica del presule<sup>8</sup>.

Piuttosto scarse sono le informazioni relative alla presenza del Panciera nella diocesi di Concordia, del tutto assenti per il primo anno e mezzo del suo episcopato quando invece lo sappiamo impegnato a Roma e in altri

---

<sup>7</sup> Filippo de Capellinis, originario di Melzo presso Milano, dottore in *utroque iure*, fu canonico e vicario generale di Padova (fino al 1390), città dove conobbe il futuro vescovo di Concordia Antonio Panciera che lo volle poi come vicario generale a Concordia, dopo che in precedenza aveva ottenuto da papa Bonifacio IX il decanato della cattedrale. Svolse questo incarico fino al 1403 quando il Panciera lo condusse con sé sempre come vicario *in spiritualibus* dopo la promozione a patriarca di Aquileia. Con il conseguimento del cardinalato da parte del presule, il Cappellinis fece ritorno nella destra Tagliamento dove morì avanti il 1420 (ASTV, NA, s.I, 226/1416-1420, 31). L. GIANNI, *Capellini Filippo*, in *Nuovo Liruti*, 1. I, 197-199; C. SCALON, *Produzione e fruizione del libro nel basso Medioevo. Il caso Friuli*, Padova 1995, 78-79, 296-299; G.C. STIVAL, *Il Capitolo di Concordia e il Liber Anniversariorum*, in *La chiesa concordiese 389-1989*, 2 voll., a cura di C.G. MOR, P. NONIS, II. *La diocesi di Concordia-Pordenone*, Fiume Veneto 1989, 321-484: 457; A. ZAMBALDI, *Monumenti storici di Concordia. Serie dei Vescovi Concordiesi ed Annali della Città di Portogruaro*, San Vito al Tagliamento 1840 (= Portogruaro 1981), 253, 255.

<sup>8</sup> Nelle due successive sottoscrizioni il notaio si dichiara invece *notarius et scriba Episcopali Curie Concordiensis*.

luoghi per conto della Curia romana<sup>9</sup>. È noto invece che egli fu a Udine il 13 dicembre del 1393, e dunque possiamo ritenere che si sia portato anche nella sua sede, infatti il successivo 24 dicembre, forse da Portogruaro, concesse investitura dell'avvocazia di Fratta e Teglio e del castello di Fratta ai nobili Rizzardo di Valvasone e Pietro Squarra<sup>10</sup>.

---

<sup>9</sup> Antonio Panciera era nato a Portogruaro da una famiglia di modeste origini verso il 1360; dopo gli studi di diritto compiuti a Padova si trasferì a Roma dove intraprese una brillante carriera presso la corte pontificia fino a diventare nel 1389 abbreviatore delle bolle papali e segretario di Bonifacio IX. Grazie ai suoi buoni servizi, ottenne un canonicato ad Aquileia ed uno a Cividale, la pieve di San Vito presso Lubiana, l'arcidiaconato di Concordia e, dopo la cruenta morte di Agostino di Moravia in data 12 luglio 1392 fu eletto vescovo di Concordia, mantenendo comunque gli incarichi romani. Sempre nel 1392 papa Bonifacio concesse a lui e ai suoi eredi lo stemma della sua famiglia, i Tomacelli di Napoli. Dopo la rinuncia al patriarcato di Aquileia da parte di Antonio Caetani, il 27 febbraio 1402 fu chiamato a sostituirlo nella cattedra che fu di sant'Ermacora, in un momento caratterizzato da forti contrasti e spaccature all'interno della Patria del Friuli. Nonostante la buona accoglienza iniziale, il Panciera si trovò ben presto a dover contrastare i cividalesi ed i feudatari della destra Tagliamento che non vedevano di buon occhio l'innalzarsi della sua famiglia (i fratelli nel 1403, grazie al suo appoggio, acquistarono il feudo di Zoppola), il tutto inasprito dalle lotte che dividevano la Chiesa afflitta dallo scisma. Divenuta ormai una figura scomoda, si cercò in tutti i modi di toglierlo di mezzo; solo dopo la nomina a cardinale - avvenuta nel 1411 - e non senza resistenze, il nostro accettò il trasferimento a Roma. Negli anni seguenti si impegnò efficacemente per la composizione dello scisma continuando poi a svolgere importanti servizi presso i papi. Morì a Roma il 3 agosto 1431.

Su Antonio Panciera si veda: E. DEGANI, *Il codice diplomatico di Antonio Panciera da Portogruaro, patriarca d'Aquileia e cardinale di S. Chiesa, 1406-1411*, Venezia 1898, *passim*; ID., *La diocesi di Concordia*, 233-236; D. GIRGENSOHN, *Panciera Antonio*, in *Nuovo Liruti*, 1. II, 628-641; P. PASCHINI, *Commemorazione solenne del cardin. Antonio Panciera in occasione del V centenario della sua morte. Discorso tenuto in Zoppola da mons. prof. Pio Paschini il 22 luglio 1931 inaugurandosi l'Asilo Infantile dedicato alla memoria di lui*, Udine 1932. Per un inquadramento storico del periodo, sono utili: L. DE BIASIO, *Il patriarca di Aquileia Giovanni di Moravia e la creazione a Udine di un governo di popolo*, in *Poteri assemblee autonomie. (Il lungo cammino verso la sovranità popolare)*. *Miscellanea in onore di Roberto Celli*, scritti di R. CELLI [et alii], Udine 1989, 183-194; P. PASCHINI, *Storia del Friuli*, Udine 1990<sup>4</sup>, 631-728; P. PASCHINI, *Il Patriarca Antonio Caetani (1395-1402)*, «Memorie Storiche Forogiuliesi» XXVII-XXIX (1931-1933), 73-205.

<sup>10</sup> Questa investitura diede luogo poi ad una lite fra il vescovo e gli investiti che fu composta per arbitrato del card. Pileo di Prata, vescovo di Ravenna e Legato Apostolico in data 8 febbraio 1395; A. BATTISTON, V. GOBBO, «*Cattastico di scritture spettanti alla casa Valvasona per Fratta*», in *Il castello di Fratta. Studi, immagini, documenti*, a cura di A. BATTISTON, V. GOBBO, Latisana-San Michele al Tagliamento 1995, 1-96: 8, 12, 53; E. DEGANI, *Il codice diplomatico*, 22.



È comunque probabile che il Panciera non si sia fermato per molto a Portogruaro, infatti egli celebrò la prima messa da vescovo di Concordia solamente il 25 aprile del 1394 (forse perché non ancora consacrato?)<sup>11</sup>. È possibile che in quell'occasione abbia anche compiuto le promozioni. Altre sporadiche attestazioni ci confermano la sua presenza in diocesi in quegli anni: il 3 marzo 1395 da Portogruaro inviò una lettera al Comune di Udine in occasione della elezione del nuovo patriarca<sup>12</sup>; il 5 gennaio del 1396 dal palazzo vescovile di Portogruaro emise una quietanza in favore dei nobili Squarino del fu Alberico Squarra e Rizzardo di Valvasone per quanto gli andavano debitori, giusta la sentenza arbitraria del card. Pileo di Prata<sup>13</sup>. Il 22 marzo del 1396 dalla loggia del palazzo vescovile di Portogruaro, a conclusione di una vertenza che si protraeva da alcuni anni, investì i nobili Rizzardo di Valvasone e Pietro Squarra del feudo di Fratta, con esclusione della custodia della festa di Teglio<sup>14</sup>. Dopodiché non si hanno più notizie sulla sua presenza in Friuli fino al 1401: nel 1396 è invece attestato nuovamente come segretario papale, ancora alle prese con gli incarichi curiali ai quali egli non aveva mai rinunciato, lasciando la cura della sua diocesi al vicario generale Filippo de Capellinis (fig. 2).

#### *Le Ordinationes concordiesi: analisi di una fonte*

Le promozioni agli ordini sacri, annotate in sequenza cronologica dal notaio Guido della Stretta, sono suddivise in quattro parti corrispondenti ad altrettante cerimonie. Come si è già fatto cenno in precedenza, solo per tre di queste si conoscono i particolari circa la data e la sede, che risulta essere sempre la chiesa di Sant'Andrea di Portogruaro.

Per ogni sessione troviamo specificate la data, il luogo, i testimoni presenti, la solennità liturgica e naturalmente il nome del vescovo ordinante. Segue l'elenco con i nomi dei candidati e la loro provenienza suddivisi in gruppi in base all'ordine che avrebbero ricevuto. Una volta compiuto l'esame per ciascun chierico veniva redatto un verbale dettagliato nel quale, oltre ai dati già riportati in precedenza, si trovano le indicazioni relative al *titulus* ed altre annotazioni, come ad esempio l'eventuale richiamo alle lettere dimissorie per gli extradiocesani o i religiosi<sup>15</sup>.

---

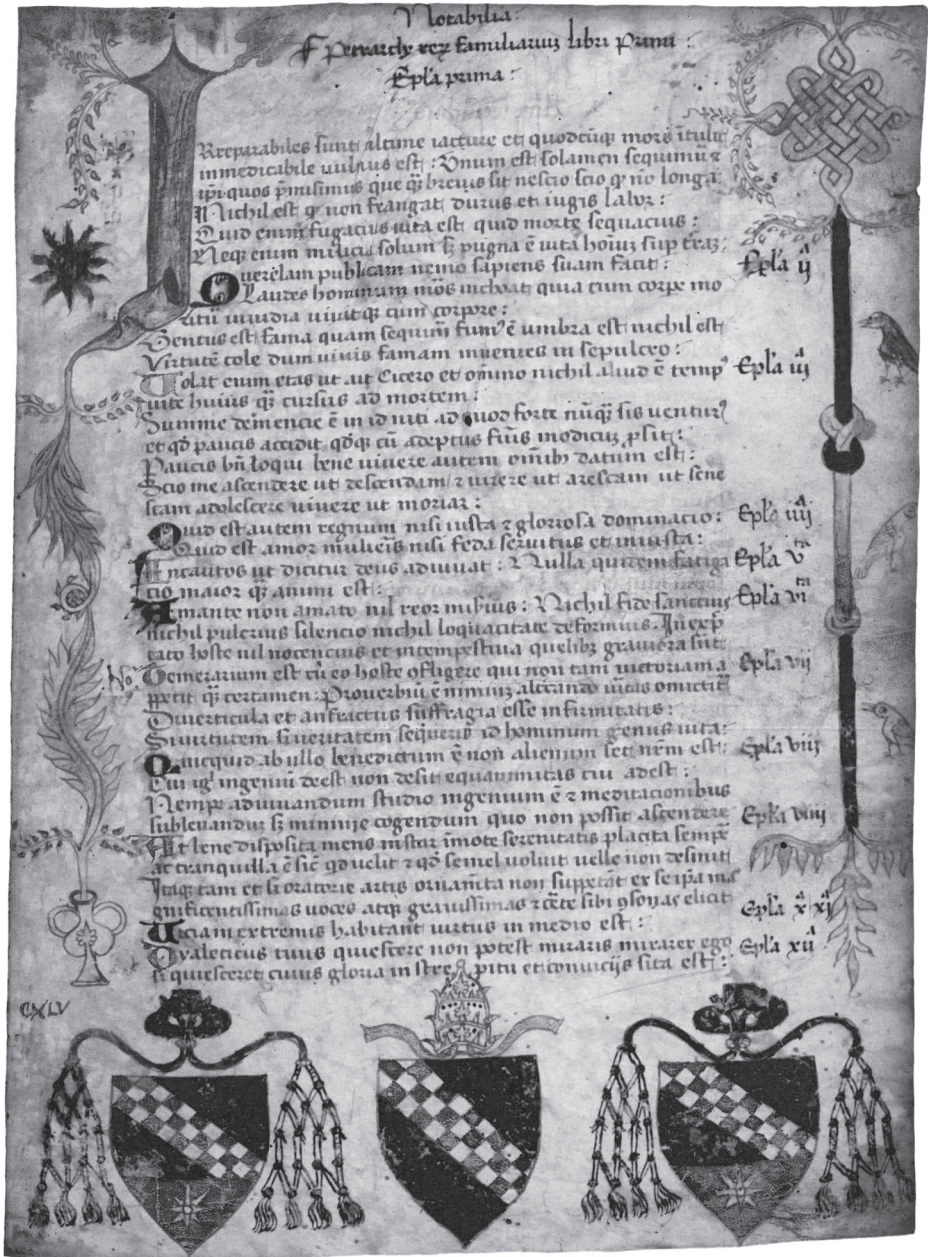
<sup>11</sup> E. DEGANI, *La diocesi di Concordia*, 234.

<sup>12</sup> ID., *Il codice diplomatico*, 168; ID., *La diocesi di Concordia*, 234.

<sup>13</sup> Udine, Biblioteca Civica (d'ora in poi, BCU), *Pergamene Valvason*, atti di Giovanni fu Francesco da Portogruaro.

<sup>14</sup> A. BATTISTON, V. GOBBO, «*Cattastico*», 12.

<sup>15</sup> L'elenco completo di tutte le promozioni agli ordini sacri è riportato in *Appendice*.



2. "Notabilia" delle opere di Francesco Petrarca raccolte per il card. Antonio Panciera. San Daniele del Friuli, Biblioteca Guarneriana, ms. 138.

Nella tabella seguente sono evidenziati i dati numerici suddivisi per sessione, tipologia di ordine conferito e categoria di chierico (diocesano, extradiocesano e religiosi):

**Tab. 1 - Quadro generale delle ordinazioni diocesane (1394 ca-1397)**

Data		Prima Tonsura	Prima tonsura e ordini minori	Ordini minori	Suddiaconato	Diaconato	Presbiterato
1394 (?)	Clero diocesano	1	-	1	1	3	1
	Clero extradioec.	-	-	-	-	-	2
	Religiosi	-	-	-	1	-	-
1395, 18 settembre	Clero diocesano	-	2	3	1	1	1
	Clero extradioec.	-	-	-	-	-	-
	Religiosi	-	-	-	-	-	1
1397, 17 marzo	Clero diocesano	1	4	4	2	2	2
	Clero extradioec.	-	-	-	-	-	-
	Religiosi	-	1	-	2	-	-
1397, 7 aprile	Clero diocesano	-	1	6	2	1	2
	Clero extradioec.	-	-	-	-	-	-
	Religiosi	-	-	-	-	2	-
TOTALI	Clero diocesano	2	7	14	6	7	6
	Clero extradioec.	-	-	-	-	-	2
	Religiosi	-	1	-	3	2	1

In totale il numero delle promozioni agli ordini sacri è di cinquantuno (il conferimento della prima tonsura e dei quattro ordini minori compiuta nello stesso giorno è stata considerata come unica). La media di ordinati per sessione è di 12,75 (si va da un massimo di diciotto ad un minimo di nove per la prima sessione che però è incompleta). Il numero decisamente più alto di ordinati nella prima sessione del 1397 potrebbe forse significare che era da un po' di tempo che non si facevano promozioni, e quindi che nel 1396 non ci furono ordinazioni in diocesi, fatto motivato dall'assenza del titolare della cattedra e così pure di un ausiliario (il vicario generale Filippo Capellinis non era vescovo)<sup>16</sup>.

La scelta dei giorni in cui venivano amministrare le *generales ordinationes* rispecchia la prassi comune che privilegiava le quattro *Tempora*

<sup>16</sup> Sul Capellinis vedi *supra* nota 7.

dell'anno e i sabati precedenti la domenica di Passione e di Pasqua<sup>17</sup>. Nel nostro caso troviamo: il 18 settembre 1395, sabato delle *Tempora* d'autunno; il 17 marzo 1397, sabato delle *Tempora* di primavera e il 7 aprile 1397, sabato precedente la domenica di Passione.

In tutti tre i casi i verbali specificano che le promozioni erano state conferite *infra missarum solemnias*, scelta certamente non casuale che assieme ai tempi e al luogo, la chiesa principale della località più popolosa della diocesi, serviva a dare risonanza e lustro alle cerimonie stesse.

Delle cinquantuno promozioni agli ordini sacri, che vedono coinvolti circa quaranta chierici, ve ne sono ben ventiquattro che riguardano la prima tonsura e gli ordini minori, mentre i restanti ventisette si suddividono equamente tra i tre ordini maggiori (nove rispettivamente per suddiaconato, diaconato e presbiterato).

La frammentarietà della documentazione non consente di trarre conclusioni circa il proseguimento o meno delle carriere da parte dei chierici, anche se, sulla scorta di altri esempi, è assai probabile che solo una minoranza tra coloro che accedevano alla prima tonsura o agli ordini minori poi proseguissero fino al sacerdozio. Del resto lo status di chierico era in grado di garantire già dei privilegi sia in campo giurisdizionale, sia per la possibilità che dava di accedere ai benefici minori<sup>18</sup>. Facendo ricorso ad altre fonti documentarie, sono stati individuati almeno tre chierici (tutti però già promossi agli ordini maggiori del suddiaconato o del diaconato) che in tempi successivi sono divenuti preti e non è escluso che in futuro se ne possano individuare degli altri<sup>19</sup>.

In nove casi si è comunque potuto accertare l'avanzamento nei gradi ecclesiastici da parte del medesimo chierico<sup>20</sup>:

---

<sup>17</sup> S.A. BIANCHI, *Chierici, ma non sempre preti*, 57; G. CAGNIN, «*Ad adiscendum artem et officium clericatus*», 104.

<sup>18</sup> S.A. BIANCHI, *Chierici, ma non sempre preti*, 64-69.

<sup>19</sup> Si tratta di Benvenuto da Chions, Benvenuto fu Nicolò da Meduno e Nicolò fu Antonio pittore, per i quali si rinvia alle schede di approfondimento nel paragrafo 3.

<sup>20</sup> Ai nove casi riportati in tabella se ne possono aggiungere dubitativamente altri due: Antonio fu Domenico da Spilimbergo che riceve i quattro ordini minori il 18 settembre 1395, forse identificabile con Antonio fu Domenico da Pordenone, suddiacono il 7 aprile 1397 e Nicolò fu Antonio da Pordenone, che riceve i quattro ordini minori il 18 settembre 1395, ipoteticamente sovrapponibile con Nicolò fu Antonio da Porcia promosso al diaconato il 17 marzo 1397. Cfr. la tabella in *Appendice*.

**Tab. 2. - Carriere parziali identificate in base agli ordini conferiti**

Nome del chierico	Data	Ordine	Data	Ordine
frate Agostino	1397, 17 marzo	Suddiaconato	1397, 7 aprile	Diaconato
Antonio fu Odorico da Aviano	1397, 17 marzo	Diaconato	1397, 7 aprile	Presbiterato
Benvenuto fu Nicolò da Meduno	1394 (?)	Ordini minori	1395, 18 settembre	Diaconato
Enrico della Croce da Portogruaro	1394 (?)	Diaconato	1395, 18 settembre	Presbiterato
frate Francesco	1394 (?)	Diaconato	1395, 18 settembre	Presbiterato
Giacomo Giovanni da Spilimbergo	1397, 17 marzo	Ordini minori	1397, 7 aprile	Suddiaconato
Giovanni Bude da Spilimbergo	1397, 17 marzo	Suddiaconato	1397, 7 aprile	Diaconato
frate Lorenzo	1397, 17 marzo	Suddiaconato	1397, 7 aprile	Diaconato
Pellegrino fu Giovanni da Portogruaro	1395, 18 settembre	Suddiaconato	1397, 17 marzo	Presbiterato

Si può notare che in sette casi su nove gli ordini conferiti sono conseguenti; negli altri due, in mancanza di riferimenti a dispense, i gradi intermedi potrebbero essere stati ricevuti in altre sedi, sempre che non sia andata perduta la documentazione relativa ad altre sessioni diocesane (in particolare per il 1396). In tutti sette i casi l'intervallo di tempo tra i due gradi conferiti è breve, anche poche settimane, e comunque da una sessione a quella immediatamente successiva.

Merita un cenno anche la provenienza dei chierici. Come riportato nella *tabella 1*, gran parte delle promozioni interessa persone originarie dalla diocesi di Concordia, ben quarantuno sulle quarantaquattro di cui è nota la provenienza. Per quanto riguarda le località il primato spetta a Spilimbergo con dodici ordinati (a cui si possono aggiungere i due agostiniani del monastero di San Pantaleone), seguito da Portogruaro con dieci (più due Crociferi di San Cristoforo). Vi è quindi Pordenone da dove provengono sei chierici, Porcia tre, Aviano, Meduno e San Vito due per finire con Chions, Orgnese e Prata località per le quali vi è un'unica attestazione.

Tra i promossi agli ordini sacri i 'forestieri' rappresentano un'esigua minoranza: solamente tre, dei quali uno proveniente dal patriarcato di Aquileia, più precisamente da Rizzolo, uno da Venezia ed uno da Ferrara. Mentre per quest'ultimo non ci è pervenuta la registrazione dettagliata, nel caso del veneziano Tommaso Belisini veniamo a sapere che si trattava del titolare della cappella di San Martino di Pradipozzo, quindi è possibile che fosse incardinato tra il clero concordiese, perciò non si fa alcun cenno a lettere dimissorie concesse dal proprio ordinario per poter accedere alla consacrazione fuori diocesi. Cosa che invece accade per Francesco del fu Pietro da Rizzolo, debitamente autorizzato a ricevere l'ordine del presbiterato.

rato da Corradino, vicario generale del patriarca Giovanni di Moravia<sup>21</sup>.

Altro elemento che si ricava dagli elenchi è il titolo clericale; come previsto dal diritto canonico era infatti obbligatorio per ogni candidato dimostrare di disporre di una rendita che gli garantisse il decoroso mantenimento. In questo caso la nostra fonte è più lacunosa, mancando infatti le informazioni relative all'ultima sessione; si sono comunque potute contare quaranta indicazioni sul *titulus* che vede una netta prevalenza del patrimonio personale (trenta) a fronte di due soli casi di chierici beneficiati in qualche chiesa o cappella. Chiudono la serie gli otto regolari per i quali era l'ordine di appartenenza a garantirne il sostentamento<sup>22</sup>.

Scarse sono le notizie circa le condizioni sociali delle famiglie: i soli riferimenti alle professioni esercitate dai genitori contenuti nelle *ordinationes* riguardano Daniele di Nicolò da Portogruaro, il cui il padre è definito *barbitonsoris*, ossia barbiere, Nicolò da Pordenone, figlio del fu Antonio *pictoris* e Leonardo del fu Antonio notaio da Ferrara. In altri casi al nome del genitore è anteposta la generica qualifica *magistri*, solitamente riservata agli artigiani: rientrano in questa casistica Nicolò fu Benvenuto da Spilimbergo e Silvestro fu Daniele da Pordenone. Da altra documentazione veniamo poi a sapere che il padre di Nicolò Bon da Portogruaro era notaio<sup>23</sup>; Antonio da Aviano in un documento del 1398 è definito figlio del fu *magistri Odorici fabris*, ovvero fabbro, professione esercitata anche dal padre di Pellegrino fu Giovanni da Portogruaro; Candido detto Cossio, padre del chierico Valentino ed esercitante il prestito, era invece figlio di Domenico mugnaio di Orgnese<sup>24</sup>.

---

<sup>21</sup> L'obbligo era contemplato anche dalle costituzioni sinodali aquileiesi, cfr. F. DE VITT, *Toscani e chiese in Friuli*, 67; G. MARCUZZI, *Sinodi aquileiesi. Ricerche e ricordi*, Udine 1910, 162, 205, 353, 377.

<sup>22</sup> Le promozioni agli ordini sacri che riguardano i regolari sono in tutto otto, ma le persone coinvolte solo cinque. Si tratta di due benedettini, rispettivamente del monastero di Summaga e di Sesto, un crocifero del priorato di San Cristoforo di Portogruaro e due eremitani di Sant'Agostino del monastero di San Pantaleone di Spilimbergo.

<sup>23</sup> Pietro fu Marco Bon notaio di Portogruaro è documentato dal 1370 al 1420; nel 1425 risultava morto. G.B. DELLA PORTA, *Index notariorum*, in BCU, Ms. Fondo Principale (d'ora in poi, FP), 3849; C. SCALON, *Produzione e fruizione del libro*, 295; C. SCALON, *Guarnerio e la formazione della sua biblioteca*, in L. CASARSA, M. D'ANGELO, C. SCALON, *La libreria di Guarnerio d'Artegna*, Udine 1991, 3-88: 4.

<sup>24</sup> Per maggiori dettagli sui personaggi si vedano le schede di approfondimento; sul Candido, Pordenone, Archivio di Stato, Notarile Antico, 642/4953, 1396-1397 (10 gennaio 1397 e *passim*).

Il campione, per quanto esiguo, ci permette di ipotizzare che una parte significativa dei chierici provenisse dal ceto artigiano o notarile, del resto il fatto che quasi tutti gli ordini fossero conferiti a titolo di patrimonio comportava da parte delle rispettive famiglie la garanzia di un reddito in grado di mantenere il proprio figlio, quanto meno fino al conseguimento di un beneficio ecclesiastico.

Se del tutto assenti sono i riferimenti all'età, pochissimi sono i dati che si possono ricavare sulla preparazione dei chierici. I verbali delle ordinazioni non vanno oltre ad un generico riferimento alla *examinatione premissa*<sup>25</sup>, mentre non è stato possibile trovare notizie sul conseguimento di titoli accademici da parte dei chierici menzionati. Possiamo quindi solo ipotizzare che buona parte di essi avesse frequentato le locali scuole, come ad esempio quelle di grammatica attestate in questo periodo a Portogruaro e a Spilimbergo<sup>26</sup>; a tale proposito potrebbe non essere casuale la presenza alla sessione di ordinazioni del 17 marzo 1397 di maestro Martino da Spilimbergo *rectore scholarum* a Portogruaro<sup>27</sup>.

### 3. Le persone: schede di approfondimento

#### *Il notaio*

Come si è già accennato in precedenza, l'estensore dei verbali di conferimento degli ordini sacri è *Guido quondam Nicolò della Stretta* notaio di Concordia. La sua sottoscrizione compare all'inizio del fascicolo e alla fine di ogni sessione di ordinazioni accanto al *signum tabellionis* dove egli si dichiara una prima volta nel 1394 (?) *publicus Apostolica et Imperiali auctoritate notarius, scribaque et notari prefati domini episcopi* ed in seguito il 18 settembre 1395 e 17 marzo 1397 *publicus Apostolica et Imperiali auctoritate notarius ac notarius et scriba Episcopalis Curie Concordiensis*; in tutti e tre i casi si definisce *notarij de Concordia*. Si trattava dunque di un

---

<sup>25</sup> Il 31 maggio 1398 il patriarca di Aquileia Antonio Caetani costituì Pietro da Terni quale esaminatore tanto in grammatica e canto quanto sull'età di tutti i chierici che volevano essere promossi agli ordini sacri. Cfr. P. PASCHINI, *Il Patriarca Antonio Caetani*, 81.

<sup>26</sup> L. CASARSA, *La scuola di grammatica di Spilimbergo fra Tre e Quattrocento: dai testi devozionali alla lettura dei classici*, in Bernardino Partenio e l'Accademia di Spilimbergo 1538-1543. *Gli statuti, il palazzo*, a cura di C. FURLAN, Spilimbergo 2001, 15-29; E. DEGANI, *Il codice diplomatico*, 14; ID., *Le nostre scuole nel medioevo e il seminario di Concordia*, Portogruaro 1904, 76.

<sup>27</sup> Vedi *infra* la scheda nel paragrafo 3 (*I testimoni*).

notaio che operava presso la curia vescovile concordiese durante l'episcopato di Antonio Panciera<sup>28</sup>.

Figlio di Nicolò, attestato anch'egli come notaio di Concordia in un documento del 1375<sup>29</sup>, svolse il tabellionato almeno dal 1393 al 1420<sup>30</sup>. Oltre al fascicolo delle ordinazioni oggetto del presente studio, nella medesima busta si conserva un protocollo di atti da lui rogati tra il 1416 e il 1420<sup>31</sup>.

### *I chierici*<sup>32</sup>

**Antonio fu Odorico da Aviano.** Promosso al diaconato il 17 marzo 1397 e quindi al presbiterato il successivo 7 aprile, lo ritroviamo in data 16 gennaio 1398 come testimone in un atto rogato a Dardago nella casa del locale vicario pre Raffaello: *presbitero Antonio q.m magistri Odorici fabris de Aviano*<sup>33</sup>.

**Benvenuto fu Nicolò da Chions.** Ordinato suddiacono nella sessione del 1394 (?), più tardi è ricordato come canonico di Concordia a partire dal 1415<sup>34</sup> e poi anche vicedecano<sup>35</sup>. In data 5 marzo 1448 dal suo letto nella casa canonica in cui viveva a Concordia, dettò le ultime volontà<sup>36</sup>. Morì il

---

<sup>28</sup> In A. BATTISTON, V. GOBBO, «*Cattastico*», 8, 12, 53 è richiamato un suo atto del 24 dicembre 1393, l'investitura fatta dal vescovo Antonio a Rizzardo di Valvason e Pietro Squarra dell'avvocazia di Teglio e Fratta e del castello di Fratta. Sui notai di curia si veda: G. CAGNIN, «*Scriba et notarius domini episcopi et sue curie*». *Appunti sui notai della curia vescovile. (Treviso, secolo XIV)*, in A. RIGON [et alii], *Chiese e notai (secoli XII-XV)*, Sommacampagna 2004 («Quaderni di storia religiosa» 11), 149-179.

<sup>29</sup> *Cattapan, secolo XIV: Archivio dell'Ospedale San Tommaso dei Battuti di Portogruaro*, Concordia Sagittaria 2008, 24v; G.B. DELLA PORTA, *Index notariorum*.

<sup>30</sup> G.B. DELLA PORTA, *Index notariorum*, ricorda un Guidone di Nicolò della Stretta notaio di Cordovado (1393-1414).

<sup>31</sup> ASTv, NA, I, 226/1416-1420 dove si definisce notaio di Portogruaro.

<sup>32</sup> In questa sezione sono riportate le schede dei soli chierici promossi agli ordini sacri per i quali si sono potute reperire altre attestazioni documentarie.

<sup>33</sup> C. ZOLDAN, *La pieve di Dardago tra XIII e XVI secolo. Le pergamene dell'archivio*, Dardago 2008, 72.

<sup>34</sup> Pordenone, Archivio Storico Diocesano (d'ora in poi, ASDPn), Archivio Capitolare (d'ora in poi, AC), *Atti Capitolari*, 1, 4r (8 dicembre 1415).

<sup>35</sup> Con il titolo di vicedecano è ricordato in un atto del 10 aprile 1448, ma in riferimento a fatti avvenuti alcuni anni prima (E. DEGANI, *La diocesi di Concordia*, 279-281).

<sup>36</sup> Alla presenza fra gli altri del canonico Giorgio da Portogruaro, del mansionario Giovanni da Salisburgo e dello scolastico Enrico da Lyra, Benvenuto dispose di essere sepolto nel cimitero della cattedrale di Santo Stefano chiedendo che alle esequie partecipassero tutti i sacerdoti e religiosi di Portogruaro. Designò poi quali eredi principali il nipote Federico e la moglie Marcolina ai quali destinò due case e l'usufrutto sulla *domus magna* di Portogruaro, la cui proprietà alla morte del nipote sarebbe passata alla chiesa della Madonna di Tavella di Concordia. Dispose inoltre vari legati minori, tra cui in favore della chiesa di Santo Stefano di Concordia, dell'ospedale di



27 giugno dello stesso anno, come risulta dal Necrologio del Capitolo di Concordia dove è annotato un lascito perché fosse celebrato il suo anniversario<sup>37</sup>. L'anno della morte è confermato da un documento datato 3 dicembre 1448 in cui il Capitolo concedeva quella che era stata la sua abitazione in Concordia al canonico Filippo da Portogruaro con l'obbligo di fare residenza<sup>38</sup>. Potrebbe essere sempre lui il prete Benvenuto attestato come mansionario di Concordia nel 1406 e nel 1408<sup>39</sup>.

**Benvenuto fu Nicolò da Meduno.** Promosso al diaconato in data 18 settembre 1395, dopo che in precedenza (1394?) aveva ricevuto i quattro ordini minori. Pre Benvenuto figlio di *Nicholussi de Plaza* di Meduno è poi ricordato in documenti del 1410, 1411 e 1414 come vicario della chiesa di Santa Maria di Meduno<sup>40</sup>.

**Daniele da Portogruaro.** Riceve l'ordine del presbiterato il 17 marzo 1397. Si tratta di Daniele del fu Nicolò da Portogruaro pievano di Zoppola nel 1420 e 1422<sup>41</sup>, attestato come decano del Capitolo di Concordia nel 1423 e 1425<sup>42</sup>; quindi decano e arcidiacono nel 1426 e vicario generale nel 1430<sup>43</sup>. È ricordato per l'ultima volta in un atto del 18 giugno 1434 quando risulta essere decano e vicario generale<sup>44</sup>. Morì il 12 agosto dello stesso anno, infatti il Necrologio del Capitolo lo ricorda in tale data come decano e vicario *in spiritualibus* dei vescovi Daniele (1409-1432) ed Enrico (1433-1443)<sup>45</sup>.

**Nicolò fu Antonio** pittore. In occasione del conferimento dei quattro ordini minori in data 18 settembre 1395, i verbali lo dicono originario di Pordenone; è probabile sia il Nicolò fu Antonio da Porcia divenuto diacono il 17 marzo 1397. Si tratta in ogni caso di prete Nicolò Claudio figlio di

---

San Tommaso di Portogruaro e dello scolastico Enrico da Lyra al quale lasciò il suo breviario e un libro di sermoni in carta *bombicina*. (ASTv, NA, s. I, 325/1447-1450).

<sup>37</sup> G.C. STIVAL, *Il Capitolo di Concordia*, 435.

<sup>38</sup> ASDPn, *Mensa vescovile*, 83.

<sup>39</sup> Ivi, AC, *Amministrazione* 19/2b; ivi, *Sacrestia*, 1/6.

<sup>40</sup> Ivi, *Pergamene Meduno*, n. 6, 7; ivi, AC, *Sacrestia*, 1/6.

<sup>41</sup> E. DEGANI, *La diocesi di Concordia*, 552, V. MUZZATTI, *La Chiesa matrice di S. Martino di Zoppola. Memorie storiche*, Zoppola 1959, 39; C. SCALON, *Guarnerio e la formazione della sua biblioteca*, 5. I documenti ci attestano per il 1417 anche un suo fratello, Francesco barbiere figlio del fu Nicolò barbiere da Portogruaro, che risultava abitare a Zoppola forse al seguito di Daniele (ASDPn, AC, *Pievi e parrocchie*, 89/18, 360v).

<sup>42</sup> Ivi, *Atti Capitolari*, 1, 9 (30 luglio 1423); ASTv, NA, s. I, 236/1424-1428, 47v (5 marzo 1425).

<sup>43</sup> E. DEGANI, *La diocesi di Concordia*, 290, 531.

<sup>44</sup> ASTv, NA, s. I, 228/1434, 9v.

<sup>45</sup> G.C. STIVAL, *Il Capitolo di Concordia*, 441. Nel Necrologio l'anno non compare, ma si desume sia il 1434 dal fatto che in data 19 aprile 1435 risultava essere già morto. (ASTv, NA, s. I, 228/1435).

maestro Antonio pittore, testimone a Pordenone al testamento di Giovanni Pietro Ricchieri in data 20 aprile 1414<sup>46</sup>.

**Pellegrino fu Giovanni da Portogruaro.** Suddiacono il 18 settembre 1395, ordinato prete il 17 marzo 1397, è senza dubbi da identificarsi con prete *Pellegrino quondam Johanni fabri* ricordato in data 24 gennaio 1415 in un atto rogato a Portogruaro, dove egli risiedeva<sup>47</sup>. Il successivo 10 ottobre 1417 è definito 'beneficiato' mentre nel 1422 figura nelle vesti di cappellano nella chiesa di Sant'Andrea di Portogruaro<sup>48</sup>. A partire dal 1425 lo troviamo attestato come canonico di Concordia<sup>49</sup>, ma ancora beneficiato in Portogruaro<sup>50</sup>. Da un documento del 17 novembre 1425 si apprende che il beneficio in questione era quello fondato in Sant'Andrea da *Candussio fu Petri Boni* di Portogruaro<sup>51</sup>.

Nel 1431 Pellegrino, «determinandosi a visitare la tomba degli Apostoli Pietro e Paolo, nel timore di capitar male fra tanti pericoli della lunga via, dispose di tutte le sue sostanze a favore della Fraterna di S. Tomaso e della chiesa di S. Andrea [di Portogruaro], perché i preposti dell'una e dell'altra potessero distribuirne i frutti in *pauperes Christi et honestas indigentes*»<sup>52</sup>. È ricordato per l'ultima volta il 3 marzo 1435 ancora come canonico<sup>53</sup>.

#### *Altri chierici*

Per altri due chierici vi sono alcuni dubbi sulla identità; li riportiamo ugualmente in attesa che dallo spoglio di ulteriori documenti si possano avere conferme o meno.

*Blaxium natum Barli* da Spilimbergo, che il 17 marzo 1397 riceve la prima tonsura ed i quattro ordini minori; potrebbe essere pre Biagio da Spilimbergo officiante a Prodolone nel 1406 e più tardi vicario di San Giovanni di Casarsa nel 1431 ed ancora nel 1434<sup>54</sup>.

*Nicolaum quondam Benvenuti* da Spilimbergo potrebbe essere pre Nicolò da Spilimbergo, pievano di Travesio, rimosso dall'incarico nel 1400<sup>55</sup>.

---

<sup>46</sup> P. GOI, *I documenti*, in *San Marco di Pordenone*, a cura di ID., 2 voll. + tav., Pordenone 1993, II, 905-965: 950.

<sup>47</sup> ASDPn, AC, *Pievi e parrocchie*, 89/18, 288r.

<sup>48</sup> *Ibid.*; ASTv, NA, s. I, 221/1410-1431, 172v.

<sup>49</sup> ASTv, NA, s. I, 236/1424-1428, 37r.

<sup>50</sup> Ivi, 221/1410-1431, 179r.

<sup>51</sup> ASDPn, AC, *Atti Capitolari*, 1, 9v-10r.

<sup>52</sup> E. DEGANI, *Le nostre fraterne dei Battuti*, (Per nozze Odorico Viana-Anna Zacchi), Portogruaro 1909, 16.

<sup>53</sup> ASTv, NA, s. I, 228/1435.

<sup>54</sup> E. DEGANI, *La diocesi di Concordia*, 590, 598; ASTv, NA, s. I, 228/1434, 9v.

<sup>55</sup> E. DEGANI, *La diocesi di Concordia*, 385.

### *I ministri dell'ordinazione*

Il primo dei due ministri che compiono le ordinazioni è **Nicolò Bazia** vescovo di Caorle che conferisce gli ordini sacri il 18 settembre 1395 nella chiesa di Sant'Andrea di Portogruaro su licenza del vescovo di Concordia Antonio. Appartenente all'ordine dei frati Minori, ottenne la sede vescovile di Caorle il 16 febbraio 1394 dopo che in precedenza (nel 1391), *frater Nicolaus Baziae Poenitentiarius Apostolucus*, era stato nominato vescovo di Drivasto sede erroneamente ritenuta vacante. Mantenne la titolarità del vescovado caprulano fino al 1412 quando, a causa della prolungata assenza per quattro anni dalla sede, fu rimosso dal papa<sup>56</sup>. Pur in assenza di notizie certe in proposito, non è escluso che abbia svolto le funzioni di vicario *in pontificalibus* del vescovo Antonio Panciera.

L'altro ordinante è **Giovanni de Trotis** (*Iohannes de Trotis*) arcivescovo *neopatrense*, dell'Ordine dei frati Minori che conferisce gli ordini sacri il 17 marzo e il 7 aprile 1397 nella chiesa di Sant'Andrea di Portogruaro su licenza di *Philippum de Capellinis de Mediolano*, vicario generale del vescovo di Concordia Antonio Panciera. Il titolo con il quale ci viene presentato, ossia *archiepiscopus neopatren.*, ci induce a ritenere che egli fosse il metropolita titolare della sede di *Patrajik*, ovvero *Novae Patrae*, Neopatria o Neopatraso o ancora *Ipati*, in Tessaglia<sup>57</sup>. Non è però agevole riconoscere questo vescovo tra i prelati ricordati nei documenti dell'epoca, soprattutto a causa della confusione che ha ingenerato la lettura del titolo *neopatrensis* molto simile a quello di un'altra sede metropolitana dell'area greca, ossia *neopactensis* (Lepanto)<sup>58</sup>. Ciò premesso pensiamo di poterlo identificare, sia pure in maniera dubitativa, con frate Giovanni originario di Montelupone (presso Macerata), dei Minori conventuali<sup>59</sup>, che il 7 giugno 1394 consacrò la chiesa di Santa Maria del Castello annessa al convento dei frati Minori di Montolmo (l'odierna Corridonia), come riferito da una memoria di quel monastero: *Reverendissimus Dominus Joannes de Monte*

---

<sup>56</sup> L. WADDING, *Annales Minorum*, IX (1377-1417), a cura di J.M. DE FONSECA DE EVORA, Firenze 1932, 119; C. EUBEL, *Hierarchia catholica Medii aevi sive summorum pontificum, s.r.e. cardinalium, ecclesiarum antistitum series*, I. *Ab anno 1198 usque ad annum 1431*, Padova 1913, 164.

<sup>57</sup> G. FEDALTO, *La chiesa latina in oriente*, II. *Hierarchia latina orientis*, Verona 1976, 167-169; L. WADDING, *Annales Minorum*, XVII. *Index universis*, a cura di H. GOLUBOVICH, Firenze 1935, 375.

<sup>58</sup> C. EUBEL, *Hierarchia catholica*, I, 362; G. FEDALTO, *La chiesa latina in oriente*, 167-169.

<sup>59</sup> Secondo altri invece era dell'Ordine dei Predicatori. L. WADDING, *Annales Minorum*, IX, 142, 150.

*Lupono Archiepiscopus Neopatrensis Ord. Min. Conv. de mandato Reverendissimi Domini Antonii de Vet[ul]jis Episcopi, et Principis Firmani, hoc templum prima Dominica Junii MCCCXCIV Bonifacio IX Pont. Max. nobis sacravit, sub vocabulo sanctae Mariae de Castello, et sancti Francisci<sup>60</sup>.*

Potrebbe perciò trattarsi di quel Giovanni da Montelupone che in data 3 giugno 1394 papa Bonifacio IX aveva inviato come nunzio in Dalmazia, Croazia, Bosnia e Serbia e al quale affidò pure l'incarico di predicare la crociata contro i Turchi che minacciavano i regni di Ungheria, Croazia, Bosnia e Serbia, il principato di Acaia, il ducato di Atene ed altri possedimenti cristiani tra cui quelli veneziani di Negroponte e dell'Egeo<sup>61</sup>.

In merito alla sua presenza a Portogruaro tra marzo ed aprile del 1397, si possono fare solamente ipotesi; potrebbe essere stato semplicemente di passaggio, magari in viaggio per qualche incarico affidatogli dal papa e, stante l'assenza del vescovo di Concordia che quasi certamente si trovava a Roma (i due peraltro potrebbero anche essersi conosciuti presso la curia romana), il vicario generale Filippo de Capellinis potrebbe aver approfittato per incaricarlo di conferire gli ordini sacri.

### *I testimoni*

Con poche eccezioni (tra cui il rettore delle locali scuole), si tratta di persone *in sacris*: esponenti del clero beneficiato in Sant'Andrea o in altre chiese di Portogruaro.

**Benedetto da Treviso**, pievano della pieve di Sant'Andrea di Portogruaro, è presente in qualità di testimone al conferimento degli ordini sacri il 18 settembre 1395.

Citato per la prima volta come pievano di Portogruaro in un documento del 12 ottobre 1368<sup>62</sup>, succedette nella guida della pieve al canonico di Concordia Antonio da Ceneda, ricordato a sua volta come pievano in una – per ora unica – attestazione del 25 aprile 1368<sup>63</sup>. Benedetto era

---

<sup>60</sup> La consacrazione avvenne la prima domenica di giugno del 1394, alcune fonti però riportano la data 1399, ma il 7 giugno di quell'anno era un sabato a differenza del 1394 in cui cadeva di domenica. G. COLUCCI, *Delle antichità picene*, XXV, Fermo, dai Torchi dell'autore, 1795, 146; L. WADDING, *Annales Minorum*, IX, 149-150.

<sup>61</sup> A.S. ATIYA, E. DESCHAMPS, P. DE MEZIERES, *The crusade of Nicopolis*, London 1978, 33; K.M. SETTON, *The papacy and Levant (1204-1571)*, I. *The Thirteenth and Fourteenth Centuries*, Philadelphia 1976, 342.

<sup>62</sup> *Codice diplomatico della città di Portogruaro dall'anno 1140 all'anno 1420*, a cura di C. FOUCARD, Portogruaro 1856, 93.

<sup>63</sup> E. DEGANI, *La diocesi di Concordia*, 290. È probabile che Antonio da Ceneda abbia rinunciato alla pieve di Portogruaro in quello stesso anno, mantenendo però la pre-

comunque già prima di quella data titolare di un beneficio in Sant'Andrea di Portogruaro, giusta l'attestazione contenuta in un atto che lo vede citato come testimone il 31 marzo 1365<sup>64</sup>. Rimarrà titolare della pieve almeno fino al 1407<sup>65</sup>, dopodiché i documenti non ci forniscono ulteriori informazioni sul suo conto e per ritrovare un nuovo pievano, Giovanni soprannominato Zanino da Serravalle, bisognerà giungere al 1415<sup>66</sup>.

**Domenico Codop**, cappellano in Sant'Andrea di Portogruaro, figura tra i testimoni il 18 settembre 1395. Risulta essere titolare di un beneficio nella chiesa maggiore di Portogruaro fin dal 2 maggio 1377<sup>67</sup>, ma è possibile che lo fosse anche da prima, volendolo identificare con il prete *Dominico* beneficiato in Portogruaro menzionato in un documento del 12 ottobre 1368<sup>68</sup>. Fratello di Daniele, gastaldo della fraterna dei Battuti di Portogruaro nel 1392, era figlio del fu *Zuane Codop* da Maniago<sup>69</sup>.

**Matteo da Montefiascone**. Ricordato come cappellano o beneficiato della pieve di Sant'Andrea di Portogruaro, è presente al conferimento degli ordini sacri il 18 settembre 1395, il 17 marzo e il 7 aprile 1397. Forse è il Matteo *de Monte Sancto*, ricordato in un atto redatto nel palazzo vescovile di Portogruaro il 5 gennaio 1396 come beneficiato in Sant'Andrea di Portogruaro e familiare del vescovo Antonio Panciera<sup>70</sup>.

**Nicolò da Borgosansepulcro**. Cappellano della pieve di Sant'Andrea di Portogruaro, è presente il 18 settembre 1395. Sulla scorta delle ricerche di Pio Paschini sappiamo che fu poi familiare e cappellano del patriarca di Aquileia Antonio Caetani (1395-1402)<sup>71</sup>.

**Nicolussio da Portogruaro**. Anch'egli cappellano della pieve di Portogruaro, è testimone al conferimento degli ordini sacri il 18 settembre 1395 e il 17 marzo 1397. Con ogni probabilità è *Nicolussius quondam*

---

benda capitolare di Concordia, infatti come canonico è ricordato ancora nel 1369, 1406 e 1407. Vedi rispettivamente: ASTv, NA, s. I, 39, 1364-1369, 103r; ASDPn, AC, *Amministrazione*, 19/2b; C. SCALON, *Produzione e fruizione del libro*, 262

<sup>64</sup> ASDPn, AC, *Liber iurium Capituli Concordiensis*, 50r.

<sup>65</sup> E. DEGANI, *La diocesi di Concordia*, 290.

<sup>66</sup> ASDPn, AC, *Pievi e parrocchie*, 89/18, 290v, 303v. Zanino è attestato per l'ultima volta come pievano il 7 ottobre 1420 (ASTv, NA, s. I, 228/1420-1421).

<sup>67</sup> ASDPn, AC, *Liber iurium Capituli Concordiensis*, 92r.

<sup>68</sup> *Codice diplomatico della città di Portogruaro*, 93.

<sup>69</sup> *Cattapan, secolo XIV*, 1, 6, 10, 12; in particolare a carta 12, in un atto privo di data ma risalente con ogni probabilità alla fine del '300 o ai primi del '400, si parla di pre Domenico figlio ed erede del fu Zuane Codop.

<sup>70</sup> BCU, *Pergamene Valvason*, atti di Giovanni fu Francesco da Portogruaro.

<sup>71</sup> P. PASCHINI, *Il patriarca Antonio Caetani*, 78.

*Silvestri*, ricordato nel 1417 e nel 1419 – anno in cui muore – come cappellano dell'altare di Sant'Andrea fondato nella chiesa principale di Portogruaro dal *quondam Nicolai Bilussi*<sup>72</sup>.

Maestro **Martino da Spilimbergo** abitante a Portogruaro, appellato con il titolo di *rectore scholarum*, è presente in qualità di testimone al conferimento degli ordini sacri il 17 marzo 1397. Crediamo sia da identificarsi con Martino di Pietro Zeto da Basaldella, *medicines doctor et rector scholarum*, rettore in maniera non continuativa delle scuole in Spilimbergo tra il 1399 e il 1437. È possibile che la sua presenza sia legata al ruolo di insegnante nella scuola di grammatica di Portogruaro dove certamente avevano compiuto gli studi i chierici locali<sup>73</sup>.

Frate **Giovanni**, priore del monastero dei frati Crociferi di San Cristoforo di Portogruaro, è presente in qualità di testimone al conferimento degli ordini sacri il 7 aprile 1397<sup>74</sup>. Questo priore, il cui nome era finora sconosciuto, si colloca tra frate Leonardo, documentato nel 1375 e 1381<sup>75</sup>, e frate Simone da Venezia, attestato a partire dal 1415<sup>76</sup>. La sua presenza è da mettere in relazione con la promozione al diaconato di un suo monaco, frate Lorenzo, avvenuta in quel giorno.

#### *Altri testimoni*

**Enrico** (*Hendrigetto*) beneficiato nella chiesa di Sant'Andrea di Portogruaro, è presente al conferimento degli ordini sacri il 7 aprile 1397. Non si hanno ulteriori notizie certe sul suo conto; forse potrebbe essere identificato con Enrico *de Tridino*, ossia Trino Vercellese, ricordato però come cappellano

---

<sup>72</sup> ASDPn, AC, *Atti Capitolari*, 1, 8r (19 novembre 1417); ASTv, NA, s. I, 226/1415-1420, 3r, 9r, 14r (testa il 17 gennaio 1419 e risulta morto il 21 settembre seguente).

<sup>73</sup> Martino svolse l'attività di maestro anche a Cividale (1423) e Gemona (1427). L. CASARSA, *La scuola di grammatica di Spilimbergo*, 16-17, 22, 27. Nel 1459 risulta essere morto. Cfr. Spilimbergo, Biblioteca Civica, *Pergamene Linzi*, 69 (12 ottobre 1459).

<sup>74</sup> Il monastero dei Crociferi di Portogruaro era ubicato presso l'attuale chiesa di San Luigi, un tempo dedicata a San Cristoforo, affidata ai religiosi di Santa Maria dei Crociferi di Venezia dal vescovo Federico di Prata nel 1243 affinché vi tenessero un ospedale e la cura d'anime nell'omonima parrocchia cittadina posta sulla riva occidentale del Lemene. (E. DEGANI, *La diocesi di Concordia*, 297-301).

<sup>75</sup> Cfr. rispettivamente G. VALENTINELLI, *Diplomatarium portusnaonense. Series documentorum ad historiam portusnaonis spectantium quo tempore (1276-1514) domus Austriacae imperio parvit [...] quaedam praemittuntur annorum 1029-1274*, Wien 1865 (= Pordenone 1984), 88 e E. DEGANI, *La diocesi di Concordia*, 299.

<sup>76</sup> ASDPn, AC, *Atti Capitolari*, 1, 5r (12 maggio 1415); ivi, *Pievi e parrocchie*, 89/18 (19 ottobre 1417); E. MARIN, *Portogruaro. I luoghi dello spirito. Conventi, monasteri e luoghi pii nei secoli XIII-XIX*, Portogruaro 2002, 10.

della cappella del Corpo di Cristo di Portogruaro solo nel 1429-1430<sup>77</sup>.

**Domenico da Settimo** abitante a Portogruaro, è testimone alle promozioni agli ordini sacri il 17 marzo 1397. Non si è potuta reperire nessun'altra notizia sul suo conto.

Non di veri e propri testimoni si tratta ma di 'presentatori' nel caso di frate *Federicum*, abate del monastero di Santa Maria di Sesto, che presenta per l'ordinazione al diaconato frate Francesco, appartenente al medesimo monastero benedettino nel 1394 circa. Si tratta di **Federico di Attimis**, abate sestense dal 1383 al 1431<sup>78</sup>.

Stesso discorso vale per **Giacomo (Jacobini)** pievano di Lavariano nel patriarcato di Aquileia, che presenta Francesco del fu Pietro (?) da Rizzolo, autorizzato a ricevere l'ordinazione fuori diocesi da Corradino vicario del patriarca di Aquileia (1394?)<sup>79</sup>.

#### 4. Conclusioni

In queste pagine si è voluto offrire solo qualche spunto di riflessione su una materia che, a differenza di altre aree italiane ed europee, per la diocesi di Concordia risulta essere assai poco studiata<sup>80</sup>. La scarsità di fonti documentarie costituisce il principale ostacolo per poter ampliare lo studio almeno ai decenni precedenti e successivi, tuttavia non si può escludere che in futuro possano emergere dagli archivi ulteriori documenti finora ignorati. In ogni caso lo studio e la pubblicazione degli atti notarili, autentico giacimento di informazioni anche per la storia ecclesiastica, unitamente ad altre fonti tardomedievali (obituari, statuti di congregazioni clericali, visite pastorali, potranno costituire un importante ausilio per cercare di colmare questa lacuna storiografica<sup>81</sup>.

---

<sup>77</sup> ASDPn, AC, *Liber iurium Capituli Concordiensis*, 67r; ASTv, NA, s. I, 221/1410-1431, 213r.

<sup>78</sup> A. TILATTI, *Gli abati e l'abbazia di Sesto nei secoli XIII-XV*, in *L'abbazia di Santa Maria di Sesto fra archeologia e storia*, a cura di G.C. MENIS, A. TILATTI, Fiume Veneto 1999, 149-189: 166-168.

<sup>79</sup> Si tratta di pre Giacomo Franciscotti documentato come pievano di Lavariano anche in un atto del 12 dicembre 1400 (BCU, FP, ms. 1220). Su Corradino vedi *supra* nota 5.

<sup>80</sup> Cfr. S.A. BIANCHI, *Chierici ma non sempre preti, passim*. Una panoramica a livello europeo, ancorché provvisoria, sullo stato dell'arte si trova in M.M. CARCEL ORTÍ, «*Ad servicium ecclesiae dedicandi*». *Clerigos aragoneses ordenados en Valencia en el siglo XV*, «*Aragon en la Edad Media*» XVI (2000), 163-183, 165.

<sup>81</sup> In ambito friulano meritano una segnalazione almeno le edizioni promosse dall'Istituto Pio Paschini e, per la Destra Tagliamento in particolare, i lavori di Luca Gianni.

## APPENDICE

### CHIERICI ORDINATI A PORTOGRUARO ALLA FINE DEL TRECENTO

Qui di seguito si propone l'elenco dei chierici 'concordiesi' trascritto seguendo l'ordine cronologico con cui avvennero le promozioni agli ordini sacri. I nomi dei chierici e dei padri ripetono fedelmente la grafia utilizzata nel manoscritto, mentre per le località di provenienza si è optato per la forma attuale dei toponimi.

N°	Data	Ordine conferito	Chierico	Figliazione	Provenienza	Titolo clericale
1	1394 (?)	Prima tonsura	Petro	quondam (***)	Portogruaro	Patrimonio
2	1394 (?)	4 ordini minori	Benvenutum	Nicolussij	Meduno	Patrimonio
3	1394 (?)	Suddiaconato	Antonium	-	-	Monaco benedettino dell'abbazia di Summaga
4	1394 (?)	Suddiaconato	Benevenutum	quondam Nicolai	Chions	Patrimonio
5	1394 (?)	Diaconato	Hendricum a Cruce	Petri a Cruce	Portogruaro	Patrimonio
6	1394 (?)	Diaconato	Menegum	quondam Nicolai	Porcia	Patrimonio
7	1394 (?)	Diaconato	Francescum	-	-	Monaco benedettino dell'abbazia di Sesto
8	1394 (?)	Presbiterato	Iohannis	quondam Menigussi	Portogruaro	Patrimonio
9	1394 (?)	Presbiterato	Thomasinum Belisini	-	Venezia	Cappellano della chiesa di San Martino di Pradipozzo
10	1394 (?)	Presbiterato	Francisum	quondam Petri	Rizzolo	Chiesa di San Giovanni filiale della pieve di Lavariano
11	18/09/1395	Prima tonsura e 4 ordini minori	Peregrino	Pizoli	Spilimbergo	Patrimonio
12	18/09/1395	Prima tonsura e 4 ordini minori	Nicolaum	quondam magistri Benvenuti	Spilimbergo	Patrimonio
13	18/09/1395	4 ordini minori	Antonium	quondam Dominici	Spilimbergo	Patrimonio
14	18/09/1395	4 ordini minori	Silvestrum	magistri Danielis	Pordenone	Patrimonio
15	18/09/1395	4 ordini minori	Nicolaum	quondam magistri Antoni pictoris	Pordenone	Patrimonio
16	18/09/1395	Suddiaconato	Peregrinum	quondam magistri Iohannis	Portogruaro	Patrimonio
17	18/09/1395	Diaconato	Benvenutum	Nicolussij	Meduno	Patrimonio



N°	Data	Ordine conferito	Chierico	Figliazione	Provenienza	Titolo clericale
18	18/09/1395	Presbiterato	Hendrigetum a Cruce	Petri a Cruce	Portogruaro	Patrimonio
19	18/09/1395	Presbiterato	Francesco	-	-	Monaco benedettino dell'abbazia di Sesto
20	17/03/1397	Prima tonsura e 4 ordini minori	Jacobo	Benedicti	Porcia	Patrimonio
21	17/03/1397	Prima tonsura e 4 ordini minori	Leonardo Quartacini	quondam Leonardi Quartacini	Spilimbergo	Patrimonio
22	17/03/1397	Prima tonsura e 4 ordini minori	Blaxio	Barli	Spilimbergo	Patrimonio
23	17/03/1397	Prima tonsura e 4 ordini minori	Antonio	Archangeli dicti Marabicini	Spilimbergo	Patrimonio
24	17/03/1397	Prima tonsura e 4 ordini minori	Florito	-	-	Monaco benedettino dell'abbazia di Summaga
25	17/03/1397	Prima tonsura	Jacobo Sadoro	Francisci Sadori	Portogruaro	Patrimonio
26	17/03/1397	4 ordini minori	Nicolaum	Petriboni	Portogruaro	Patrimonio
27	17/03/1397	4 ordini minori	Jacobijohannis	quondam Gabrielis	Spilimbergo	Patrimonio
28	17/03/1397	4 ordini minori	Valantinum	Candidi dicti Chossi	Orgnese	Patrimonio
29	17/03/1397	4 ordini minori	Bartholameum	Thome a Clauderis	Portogruaro	Patrimonio
30	17/03/1397	Suddiaconato	Iohannem Budde	Iohannis Budde	Spilimbergo	Patrimonio
31	17/03/1397	Suddiaconato	Laurentium Phylippi	-	Portogruaro	Priorato di San Cristoforo di Portogruaro
32	17/03/1397	Suddiaconato	Augustinum	-	-	Priorato di San Pantaleone degli Eremitani di Sant'Agostino di Spilimbergo
33	17/03/1397	Suddiaconato	Paulum	Petri de Braida	San Vito	Patrimonio
34	17/03/1397	Diaconato	Antonij	quondam Odorici	Aviano	Patrimonio
35	17/03/1397	Diaconato	Nicolaum	quondam Antonij	Porcia	Patrimonio
36	17/03/1397	Presbiterato	Peregrinum	quondam Iohannis	Portogruaro	Patrimonio
37	17/03/1397	Presbiterato	Danielem	Nicolai barbitonsoris	Portogruaro	Patrimonio
38	7/04/1397	Prima tonsura e 4 ordini minori	Iohanne	quondam Nicolai	Spilimbergo	Patrimonio
39	7/04/1397	4 ordini minori	Petrum	quondam Hendrici	San Vito	-
40	7/04/1397	4 ordini minori	Lazarum	quondam Feretti	Pordenone	-
41	7/04/1397	4 ordini minori	Antonium	Zanussi	Prata	-

N°	Data	Ordine conferito	Chierico	Figliazione	Provenienza	Titolo clericale
42	7/04/1397	4 ordini minori	Dominicum	Nicolai	Pordenone	-
43	7/04/1397	4 ordini minori	Marcum	quondam Venuti Charutti	Pordenone	-
44	7/04/1397	4 ordini minori	Iohannem	quondam Nicolai	Spilimbergo	-
45	7/04/1397	Suddiaconato	Antonium	quondam Dominici	Pordenone	-
46	7/04/1397	Suddiaconato	Iacobinumiohannem	quondam Gabrielis	Spilimbergo	-
47	7/04/1397	Diaconato	Iohannem	quondam Iohannis Budde	Spilimbergo	-
48	7/04/1397	Diaconato	Augustinum	-	Spilimbergo	Monaco del monastero degli Eremitani di Sant' Agostino [di Spilimbergo]
49	7/04/1397	Diaconato	Laurentium	-	-	Monaco del monastero dei Crociferi [di Portogruaro]
50	7/04/1397	Presbiterato	Leonardum	quondam Antonij notarij	Ferrara	-
51	7/04/1397	Presbiterato	Antonium	quondam Odorici	Aviano	-